

GOVERNO NEL MIRINO

CHOC BOLLETTE: FAMIGLIE E IMPRESE IN GINOCCHIO

Alla Camera arriva il caso di un bar di Genova che ha visto raddoppiare la spesa per l'energia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'assessore regionale lancia l'allarme trasporto pubblico

La polizia libera l'ex batteria

L'occupazione abusiva dura poco Anarchici «cacciati» dai residenti



■ Questa volta la risposta della legalità c'è stata. L'occupazione abusiva dell'ex batteria di Granarolo è durata pochi giorni. La polizia è intervenuta e ha allontanato gli esponenti del centro sociale Terra di Nessuno che si erano impossessati dell'edificio dopo aver dovuto lasciare quello precedente occupato nella parte inferiore di via Bartolomeo Bianco. Ieri mattina è scattata l'operazione con agenti in tenuta anti sommossa e con alcuni esponenti della Digos, intervenuti per evitare un contrapposizione troppo dura e convincere gli occupanti a lasciare l'area senza fare ricorso alle maniere forti.

All'arrivo della polizia erano presenti una decina di attivisti del centro sociale, che hanno preteso la presenza dei loro avvocati, ma alla fine hanno dovuto ammettere l'illegittimità della loro azione e lasciare l'edificio. Oltretutto in questo caso è venuta meno anche la scusa della presunta soddisfazione dei residenti per la presenza di un centro sociale nelle vicinanze. Uno dei consueti luoghi comuni che vengono usati per giustificare queste occupazioni è quello del «favore» della popolazione, contenta di vedere un'area abbandonata finalmente vissuta. La realtà dice che sono stati invece proprio i residenti a sollecitare le forze dell'ordine per l'esasperazione. Da quando il centro sociale si era trasferito nello stabile un tempo già occupato (e liberato) da uno sfasciacarrozze abu-

sivo, non riuscivano più a vivere a causa di musica ad alto volume e per il fumo provocato dalle sterpaglie bruciate per aumentare lo spazio davanti all'edificio. Adesso si temono nuove azioni per occupare altri stabili abbandonati.

ABBATTIMENTI IN VIA PRECAUZIONALE

Peste suina: a rischio un allevamento domestico

■ «La carne suina ovviamente non è un mercato dominante in Liguria, come è noto non vi sono allevamenti intensivi. Vi è solo un allevamento domestico, che almeno nelle aree di contenimento certamente andrà abbattuto e indennizzato». Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti ieri in Consiglio regionale relazionando i consiglieri sul focolaio di peste suina tra i cinghiali individuato lungo lo spartiacque appenninico tra Liguria e Piemonte, che ha portato un'ordinanza ministeriale a vietare per sei mesi in 114 Comuni le attività di trekking, mountain bike, raccolta funghi, caccia e pesca.

«L'ultimo focolaio di peste suina africana in un Paese dell'Europa continentale - ha detto Toti - è durato un paio d'anni in Belgio, pare trasmesso da alcuni panini con insaccati gettati da militari Nato dopo il ritorno da un'esercitazione in Polonia. Per contenere un focolaio la Cina nel 2017 ha abbattuto 300 milioni di capi nel suo territorio. Occorre chiarire - ha specificato Toti - che la peste suina non è una ma-

EDILIZIA

Regione studia il prezzario con i Comuni

Servizio a pagina 7

AFFARI E POLITICA

I 5 Stelle e l'inchiesta della vergogna

Servizio a pagina 7

IL CASO

I bagni sequestrati vanno all'asta

Servizio a pagina 7

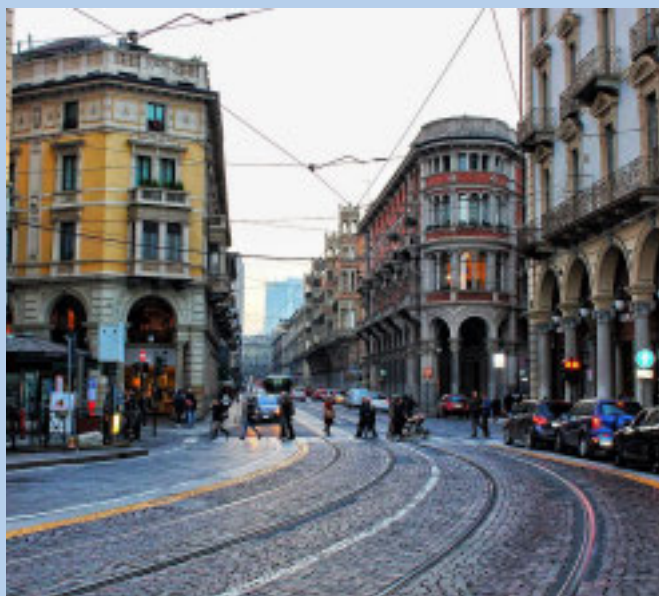
■ Inutili i provvedimenti esclusivamente mirati a tutela di famiglie a basso reddito: il caro bollette investe tutte le famiglie e le imprese, rischiando di far fallire quelle più piccole, che sono il tessuto forte dell'economia italiana. Da più parti arriva la sollecitazione al go-

verno Draghi a cambiare marcia. Rixi (Lega) porta alla Camera la bolletta di un bar genovese raddoppiata in un anno. L'assessore Berino lancia l'allarme per il trasporto pubblico.

Diego Pistacchi a pagina 7

PIEMONTE

PNRR, 233 MILIONI NEL TORINESE PER LA RIGENERAZIONE URBANA



■ Più di 120 milioni di euro per i Comuni all'interno della Città Metropolitana, a cui si aggiungono i 113 milioni per la sola Torino. Un budget totale di 233 milioni di euro che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza porterà nel torinese da qui al 2026, da destinare «alla rigenerazione, al rilancio economico e alla ricucitura sociale: un'occasione unica per il rilancio di tutta la nostra Città metropolitana». Parole di Stefano Lo Russo, che ieri mattina ha firmato il decreto che fissa termini e tempi per la presentazione dei progetti.

Ardini a pagina 4

RITORNO IN PRESENZA

Upo inaugura l'anno accademico

■ Ritorna in presenza l'inaugurazione dell'anno accademico per l'Università del Piemonte Orientale. La cerimonia è in programma lunedì 31 gennaio al Teatro Civico di Vercelli. A partire dalle ore 10:30 interverranno il rettore, Gian Carlo Avanzi e la direttrice generale Loredana Segreto. Ospite d'onore sarà il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, che terrà una prolusione dal titolo «Il connubio tra sostenibilità ambientale e transizione ecologica». A seguire saranno consegnati i premi per i migliori laureati degli anni accademici 2018/2019 e 2019/2020 e i numerosi premi speciali. Questi ultimi comprendono due premi «Michele La Rocca» per le discipline giuridiche; due premi «Gabriele Coppa» in materie informatiche; il premio «Eugenio Inglese» assegnato alla miglior tesi sulla pandemia da Covid-19; il premio «Giuseppe Dellacasa», assegnato alla tesi più originale; il premio «Mario Vittorio Ongari» per le discipline chirurgiche; il premio «Francesco Malinverni», per le discipline internistiche e l'exploit sportivo dell'anno.

TORINO

Lavoratori Embraco, speranze al capolinea

Servizio a pagina 4

IL «NO» DELLA GIUNTA

I bar piemontesi restano «slot free»

■ Le slot machines non torneranno nei bar del Piemonte. A dirlo è l'assessore regionale al Bilancio Andrea Tronzano, che ha risposto alle interrogazioni presentate dalla minoranza. Tronzano ha anche evidenziato la necessità di mettere mano alla legge regionale sul gioco d'azzardo per scongiurare il possibile ritorno delle macchinette nei bar. «Le poche richieste che ci sono pervenute - ha spiegato l'esponente della Giunta Cirio - non saranno accettate. E chiariremo ulteriormente la nostra volontà con un emendamento specifico, dove chiederemo di non reinstallarle». «Una notizia parzialmente positiva - ha commentato il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Ivano Martinetti - dopo che l'Agenzia dei Monopoli nei giorni scorsi aveva interpretato la norma regionale in maniera estensiva, prevedendo l'installazione di macchinette per il gioco anche negli esercizi non muniti di certificato di vendita di prodotti di monopolio (come appunto i bar)».

CUNEO

Costi energetici: l'industria si interroga

Servizio a pagina 5

L'Economia nero su bianco



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO
A RICEVERE 10 NUMERI E CON 23,00 EURO
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

OSPEDALE GASLINI

Covid, boom di casi di bimbi 0-4 anni al Pronto Soccorso

Il primario Piccotti: «Circa 10-12 al giorno». Omicron non causerebbe la temuta infiammazione multisistemica

Monica Bottino

■ Aveva cominciato dai nonni, ma adesso non risparmia i nipotini. La lunga onda del Covid ha raggiunto ormai anche i più piccoli, come dimostra l'asalto in queste settimane all'ospedale Gaslini di Genova, dove il Pronto Soccorso riceve almeno 10-12 piccoli pazienti al giorno con un aumento che il direttore **Francesca Piccotti** definisce «esponenziale», soprattutto nella fascia 0-4 anni, per la quale non è previsto il vaccino. «L'attenzione deve restare alta - spiega la dottoressa Piccotti - specialmente quando siamo di fronte a piccoli pazienti con co-morbidità. In questo caso il virus può essere più pericoloso».

La febbre alta diventa per i genitori motivo di vera preoccupazione, di qui la corsa all'ospedale. Ma i più tanti arrivano per la segnalazione dei pediatri. I sintomi sono anche raffreddore e tosse, e qualche volta disturbi gastrointestinali. Dopo le visite spesso si torna a casa, diversamente il piccolo viene ricoverato in reparti di bassa o media intensità, raramente, per fortuna, si presentano casi più gravi. Nell'ambito delle affezioni respiratorie il Covid ha soppiantato il virus della bronchiolite, molto presente fino a Natale, che dà più o meno gli stessi sintomi e può provocare polmoniti anche gravi.

Al momento sono 23 i ragazzi ricoverati, con una quindicina in terapia intensiva, ma le sue condizioni sarebbero in miglioramento. Nel caso di bambini molto piccoli si teme la disidratazione, per questo motivo si opta per qualche giorno di ricovero, e poi il pa-

ziente viene dimesso per continuare la convalescenza a casa. «Con questa quarta ondata siamo in prima linea - spiega il dottor Raffaele Spiazzi, direttore sanitario del Gaslini - La variante Omicron ha colpito bimbi piccolissimi, la maggior parte dei ricoverati senza comorbidità hanno meno di due anni». Il Gaslini ha trasformato tutta

la degenza del Pronto Soccorso in Covid, per meglio rispondere al momento di emergenza. Ma ci sarebbe una buona notizia, ancora da validare: la variante Omicron porterebbe conseguenze meno gravi della Delta. Invece di aumentare i casi di infiammazione multisistemica Mis-C da long Covid sono infatti diminuiti.

Richiesta in Regione

«Ridurre i tempi per tornare a fare sport»

■ L'Assemblea legislativa della Liguria ha approvato ieri un ordine del giorno, presentato dalla Lega e sottoscritto dagli altri gruppi, che impegna la giunta ad attivarsi presso le sedi competenti allo scopo di richiedere la valutazione di un aggiornamento della circolare per gli atleti guariti dalla Covid-19, al fine del loro ritorno all'attività sportiva agonistica secondo le ultime raccomandazioni della Federazione Medico Sportiva Italiana. «I giovani devono tornare a fare sport in un tempo più breve, che oggi è addirittura pari a un mese, dopo la guarigione. La circolare del ministero della Salute che disciplina la materia, infatti, risale ancora al 13 gennaio 2021, all'inizio della campagna vaccinale, e deve quindi essere aggiornata», dicono i consiglieri regionali della Lega Gianmarco Medusei (presidente dell'Assemblea legislativa della Liguria) e Brunello Brunetto (presidente della II commissione Salute e Sicurezza sociale). «Da alcuni mesi, infatti, è ripresa l'attività dei centri sportivi, che rappresentano importanti punti di ritrovo sia per il ritorno alla socialità e sia per la pratica dello sport, che garantisce importanti benefici psicofisici. Ricordiamo che la FMSI ha elaborato un nuovo protocollo con tempistiche più brevi riguardo agli esami per gli atleti che abbiano contratto l'infezione asintomatica o paucisintomatica. La proposta prevede che gli esami cardiaci, polmonari ed ematologici necessari per tornare a fare sport siano eseguiti almeno dopo 7 giorni, non più dopo un mese, dall'avvenuta guarigione per gli atleti sotto i 40 anni e almeno dopo 14 giorni per gli atleti sopra i 40 anni, per chi presenti fattori di rischio cardiovascolare e per coloro che non abbiano ancora ricevuto la terza dose».



Il momento del triage al Pronto Soccorso dell'ospedale Gaslini

L'ATTACCO DI CONFESERCENTI

«Super green pass per i negozi? Assurdo»

■ «L'estensione del super green pass ai negozi di abbigliamento e calzature ci trova fortemente contrari: ancora una volta chi ci governa, senza ascoltare le associazioni di categoria, scarica sui commercianti la responsabilità dei controlli, finendo così nuovamente per vessare una categoria già provata da anni di crisi». È furiosa Francesca Recine, presidente di Fismo Confesercenti Liguria, per l'intenzione della Conferenza delle Regioni di ampliare ulteriormente il novero delle attività per la cui frequentazione è richiesto il completamento del ciclo vaccinale, anziché il solo tampone negativo nelle ultime 48 ore.

«La troviamo un'idea fuori luogo, l'ennesimo gravoso impegno che si richiede agli esercenti che, nel caso di negozi di medio-grande metratura, saranno costretti a destinare un dipendente esclusivamente al controllo di chi entra nel negozio, fosse anche solo per dare un'occhiata alla merce. In questo modo si ottiene solo di scoraggiare la gente dal fare shopping e si fa l'ennesimo assist all'e-commerce, senza prevedere alcuna forma di ristoro per gli esercenti e, peraltro, senza ottenere evidenti benefici nel contenimento del virus, dal momento che l'accesso ai negozi avviene già in completa sicurezza grazie all'uso delle mascherine, all'igienizzazione delle mani, al distanziamento e al contingentamento delle entrate in base alle dimensioni del locale: tutte misure alle quali ci siamo attenuti scrupolosamente fin dalla loro introduzione, e che giudichiamo sufficienti a garantire un giusto compromesso tra le esigenze sanitarie ed il nostro bisogno di lavorare». «Non è possibile - conclude la presidente Fismo - che lo Stato chieda a noi di sostituirci alle autorità preposte: come ci si può chiedere di allontanare delle persone dal nostro negozio, magari clienti storici, in assenza di qualsiasi obbligo vaccinale? Ci auguriamo possa esserci un serio ripensamento, per non aggiungere danno al danno».

PER ALUNNI DELLE SCUOLE

Tamponi gratuiti ecco come fare

■ Ieri, al termine della riunione tra Regione Liguria, l'Ufficio scolastico regionale, Alisa, Asl, farmacie e rappresentanti delle categorie erogatrici del servizio è stata delineata la nuova procedura per le famiglie che hanno diritto alla gratuità dei tamponi per le scuole d'infanzia, primaria e secondaria. Per ottenere il tampone gratuito sarà sufficiente compilare un'autocertificazione in cui si specifica che la classe è sottoposta a quarantena dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl competente per territorio, specificando data e numero del provvedimento. L'autocertificazione dovrà essere consegnata a uno degli erogatori autorizzati (Asl, laboratori accreditati e farmacie fino alla scuola primaria, Asl e farmacie per scuola secondaria di primo e secondo grado e per organismi di istruzione e formazione professionale) per l'esecuzione del test ai fini della prosecuzione del percorso scolastico e del termine quarantena e conseguente riammissione al Sistema integrato di educazione, alla scuola primaria o secondaria. L'erogatore dovrà conservare copia dell'autocertificazione ai fini della rendicontazione.

Intanto la Giunta regionale, su proposta del presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti, ieri ha stanziato 1 milione di euro per il rimborso dei tamponi antigenici gratuiti sempre nell'ottica del potenziamento delle attività di contact tracing e di testing al fine di preservare in più possibile l'attività didattica in presenza.

L'ordinanza valida fino al 28 febbraio 2022 è anch'essa rivolta ai bambini appartenenti al sistema integrato di educazione (0-6 anni), ai bambini frequentanti la scuola primaria nonché agli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado e agli organismi di istruzione e formazione professionale. I tamponi gratuiti saranno quelli necessari per la valutazione delle misure di sorveglianza, di autosorveglianza e per la valutazione del termine della quarantena.

Contrasto alla pandemia

Terapia semi-intensiva, nuovo reparto al Maria Vittoria

■ Nuovo reparto di terapia semi-intensiva al Maria Vittoria di Torino. La nuova area, inaugurata ieri, «garantisce la massima sicurezza in fase di gestione pandemica - ha spiegato il direttore generale dell'Asl Città di Torino Carlo Picco - attraverso la separazione dei flussi del personale in ingresso e in uscita». Il reparto, previsto dal «Piano Arcuri» per il rafforzamento e l'incremento delle Aree Intensive e la ristrutturazione del Pronto Soccorso, è organizzato attraverso uno schema definito «a corpo triplo». «La scelta progettuale prevede la creazione di una Unità Operativa dotata di grande flessibilità d'uso, in grado di adattarsi al variare delle esigenze sani-

tarie, in funzione dei livelli di emergenza da fronteggiare» sottolinea Picco. La struttura del nuovo reparto privilegia l'illuminazione naturale dei locali, sia al servizio dei pazienti che del personale. Inoltre, il nuovo reparto garantisce al paziente un'elevata qualità dal punto di vista «alberghiero», mentre il ricorso a tecnologie e materiali all'avanguardia assicurano elevate qualità sotto il profilo manutentivo, di durabilità e di economia gestionale. Presente all'inaugurazione del nuovo reparto di terapia semi-intensiva anche l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Luigi Icardi ed il direttore del Dirmei Emilpaolo Manno.

CONTROLLI ALLE FERMATE DELL'AUTOBUS

Gli chiedono il green pass ma lui scappa: denunciato

■ Aggredisce gli agenti che volevano controllargli il Green Pass e poi si dà alla fuga. Protagonista della vicenda è un 30enne ivoriano. Gli agenti della Municipale erano impegnati insieme al personale di Gtt in un servizio di controllo di mascherine e green pass a bordo dei mezzi pubblici, in corrispondenza della fermata di via Calvi ancolo via Sempione. Alla vista di civici e controllori, l'uomo ha saltato le transenne di protezione della banchina e si è dato alla fuga, tentando di sottrarsi al controllo del certificato verde. Casualmente però alla fermata dell'autobus era in transito un'altra pattuglia della Municipale, che ha intercettato la fuga dell'uomo intimandogli di fermarsi. In tutta risposta il fuggitivo ha reagito spingendo a terra uno dei due agenti, proseguendo poi la sua corsa verso via Sempione. L'altro agente ha però continuato l'inseguimento e, dopo una lunga corsa, è riuscito a bloccare lo straniero all'altezza del civico 42 di via Calvi. Anche qui però la resistenza dell'uomo non si è fatta attendere: il fuggitivo è stato bloccato solamente dopo un'ulteriore colluttazione. L'ivoriano, senza precedenti penali, è stato quindi accompagnato presso il Comando di via Bologna per l'identificazione e, al termine degli atti di rito, è stato denunciato per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e sanzionato per il mancato possesso di certificazione verde.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CINESE N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Più di 120 milioni di euro per i Comuni all'interno della Città Metropolitana, a cui si aggiungono i 113 milioni per la sola Torino. Un budget totale di 233 milioni di euro che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza porterà nel torinese da qui al 2026, da destinare «alla rigenerazione, al rilancio economico e alla ricucitura sociale: un'occasione unica per il rilancio di tutta la nostra Città metropolitana». Parole di Stefano Lo Russo, sindaco del capoluogo piemontese, che ieri mattina ha firmato il decreto che fissa termini e tempistiche che la Città Metropolitana dovrà rispettare per accedere al finanziamento nell'ambito della "missione 5" del Pnrr, che riguarda la rigenerazione urbana.

A preoccupare Giunta e Comuni sono proprio le scadenze: la ex provincia di Torino dovrà trasmettere al Ministero dell'Interno i progetti entro il 16 marzo, e per farlo ha deciso di imporre ai Comuni una ferrea tabella di marcia. In poco più di sette giorni, entro cioè il 26 gennaio, i progetti andranno presentati in forma sintetica, illustrando l'elenco degli interventi da realizzare, la collocazione territoriale, i risultati attesi e un primo prospetto del budget suddiviso per annualità. Lo step successivo sarà gestito da una commissione nominata dal neo direttore generale del Comune di Torino Alessandra Cimadam, che guiderà una «fase di interlocuzione» e «chiederà le integrazioni necessarie ai proponenti». I Comuni dovranno quindi inviare la versione completa del progetto entro il 22 febbraio. «C'è un enorme lavoro in corso - ha detto Lo Russo - stiamo correndo come pazzi».

Tra i criteri fissati dal Governo per ricevere il finanziamento c'è l'indice di vulnerabilità sociale, un indicatore dell'Istat che nei vari comuni dovrà essere superiore a 97,61 affinché i progetti ricevano i fondi richiesti. A rientrare tra questi in provincia di Torino sono 152 i comuni, che potranno quindi accedere al finanziamento, per un totale di oltre un milione e settecento mila abitanti interessati. Gli altri 159 Comuni dell'area metropolitana, con popolazione di circa 700 mila residenti, potranno beneficiare dei fondi solo in consorzio con Comuni che hanno un indice superiore alla soglia decisa dal Ministero. «Torino - ha spiegato Lo Russo - ha un indice elevato, sopra il 98».

C'è poi il capitolo budget: i progetti da presentare al Viminale dovranno avere un taglio minimo di 50 milioni di euro. «Per facilitare la partecipazione dei comuni - ha detto Lo Russo - i singoli interventi proposti dovranno avere un valore minimo di 5 milioni». Per quanto riguarda Torino, il primo cittadino ha già annunciato che verrà presentato un progetto unico.

I consorzi di Comuni dovranno formarsi spontaneamente, seguendo criteri «sia geografici che tematici, lo scopriremo nelle prossime 48-72 ore. Non c'è il criterio dei Comuni confinanti» ha precisato Lo Russo. «Siamo consapevoli - ha proseguito - della difficoltà di aggregare su una linea progettuale unica realtà locali piccole e piccolissime, anche non

PNRR IN ARRIVO

Rigenerazione urbana, 233 milioni per il torinese

Tempi stretti: progetti a Roma entro il 16 marzo. Lo Russo: «Stiamo lavorando come pazzi»



Più di 120 milioni andranno in provincia, mentre 113 saranno destinati al capoluogo

ULTIMO INCONTRO CON IL MISE

Embraco, finite le speranze per i 400 lavoratori

La cassa integrazione scadrà il 22 gennaio: la Regione pensa al ricollocamento

■ È un ultimo incontro che chiude qualsiasi speranza per i lavoratori ex Embraco quello che le rappresentanze sindacali hanno avuto ieri con il Ministero dello Sviluppo Economico e i rappresentanti di Whirlpool. Speranza, innanzitutto, di vedere una nuova proroga alla cassa integrazione per i quasi 400 lavoratori dello stabilimento di Riva di Chieri che il 22 gennaio perderanno anche quest'ultima forma di sostentamento. «Dal Ministero dicono che non ci sono le condizioni per una nuova cassa integrazione - dice deluso Ciro Marino, segretario di Ugl Metalmeccanici Torino - e da Invitalia non è arrivata nessuna relazione sulle attività di scouting che si erano impegnati a fare. Magari lo si poteva ampliare, concedendo ulteriore ammortizzatori e intanto dando tempo per formazione e ricollocazione. Abbiamo notato un atteggiamento totalmente passivo, da attore spettatore». La speranza infatti, dopo 4 anni di delusioni e speranze tradite, è ora quella di un piano di ricollocamento su cui sembra intervenire la Regione. «La Regione Piemonte ha messo a disposizione un piano mirato di formazione, che come sindacato abbiamo chiesto possa servire anche a lenire il fortissimo disagio dei lavoratori una volta che purtroppo entreranno in Naspi alla fine della cassa integrazione» riferiscono Fim, Fiom, Uilm e Uglm. L'ultima speranza per gli operai Embraco sembra essere il «Gol», strumento di politica attiva inserito all'interno del Pnrr a cui però manca ancora la definizione dei dettagli. «In ogni caso - continuano i rappresentanti dei lavoratori - quello che sembra mancare è un intervento forte del Ministero dello Svi-



luppo economico. Chiediamo che un piano straordinario di ricollocazione sia apprestato dal Governo già nei prossimi incontri, con strumenti di incentivazione alla riassunzione e di sostegno al reddito. Dopo tante promesse tradite da parte dei numerosi Governi che si sono succeduti in questi anni di dura vertenza, occorre che le istituzioni si assumano le loro responsabilità fino in fondo. Rimarchiamo l'insuccesso di un progetto di reindustrializzazione con a capo la multinazionale Whirlpool - aggiungono i sindacati - che si conclude con un modico incentivo all'esodo di 7.000 euro, a cui pare si aggiungerebbero solo gli eventuali ricavi della vendita dell'immobile e senza alcuna prospettiva lavorativa concreta per i 377 lavoratori della ex Embraco». Duro anche il commento dell'asses-

sore regionale al Lavoro Elena Chiorino: «Una vertenza straordinaria che meritava un impegno del Governo della stessa portata - ha detto Chiorino - con l'incontro di questa mattina è stata messa la parola "fine" alla vertenza della ex Embraco di Riva di Chieri con la conferma da parte del Mise che non è mai esistito un piano "B" che potesse garantire un progetto di reindustrializzazione importante per la nostra Regione e la nostra Nazione, non sono stati previsti altri ammortizzatori sociali, tantomeno non sono stati immaginati degli interventi economici mirati ad una ricollocazione dei lavoratori a supporto di quanto faremo come Regione. Grazie anche alla cattiva gestione dei Governi precedenti - ha aggiunto l'assessore - che hanno incancrenito la situazione, oggi ci ritroviamo un po' tut-

confinanti tra loro. Tuttavia dopo anni di tagli e sacrifici, ora c'è l'opportunità di creare valore e non possiamo perderla. Siamo convinti che la ripresa del territorio metropolitano di Torino passi attraverso la rimozione delle situazioni di degrado urbanistico e di emarginazione sociale, culturale ed economica».

Concentrandosi su Torino, il sindaco ha spiegato che gli interventi riguarderanno biblioteche, impianti sport, centri di aggregazione e incontro giovanili. Ma non solo. Spazio anche ad interventi per «l'educativa di strada, l'emergenza abitativa, la gestione dei senza fissa dimora, micro-housing e il supporto psicologico gratuito per coloro che hanno bisogno di

essere accompagnati».

Il primo cittadino torinese si è poi collegato ad un temache da diverso tempo scuote l'opinione pubblica, soprattutto in periferia e nella prima cintura torinese. «Questa - ha detto Lo Russo in riferimento agli interventi previsti per la rigenerazione urbana - è una parziale risposta al problema delle baby gang». Il sindaco ha parlato di una vera e propria emergenza giovani, verso i quali «il cambio di didattica legato alla pandemia non ha aiutato: noi dobbiamo occuparci di tutti quei giovani che, come diceva Don Bosco, "sono pericolanti e non tanto pericolosi"» ha concluso Lo Russo. Una concezione del problema baby gang già espressa dal sindaco, contro la quale ieri mattina sono arrivate le parole del deputato torinese di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli. «I delinquentelli - ha detto Montaruli - devono essere messi a lavorare per chi sta male. Servizio civile obbligatorio sarebbe un primo passo reale. I giovani coinvolti in un procedimento penale che non si conclude con l'applicazione di una misura restrittiva devono essere obbligati a fare da supporto dove c'è vero dolore. Allora si che passerà loro la voglia di fare i gradassi sulle nostre strade».

CRONACA

Coniugi trovati morti in auto a Strambino

■ Giallo a Strambino, nel torinese, dove ieri mattina i Carabinieri della locale stazione hanno trovato i cadaveri di una coppia, un uomo di 72 anni e una donna di 63, all'interno della loro auto, parcheggiata nel cortile della loro cascina di via Vercelli. A dare l'allarme erano stati i parenti delle due vittime, che non avevano ricevuto notizie da parte della coppia da giorni e già nel corso della mattinata avevano segnalato la loro scomparsa alle autorità. Sulla vicenda indagano i Carabinieri di Ivrea, che ipotizzano possa essersi trattato di un omicidio-suicidio: all'interno dell'abitazione dei coniugi sarebbero stati trovati alcuni biglietti, così come all'interno dell'auto, contenenti frasi scritte a mano che farebbero pensare al tragico gesto. Sul posto sono accorsi nel pomeriggio il pm di turno ed il medico legale. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti il marito avrebbe prima sparato alla moglie per poi rivolgere la pistola contro di sé ed uccidersi. Giallo anche sulla vettura a bordo della quale sono stati ritrovati i due cadaveri: si tratta di una Kia che, secondo fonti investigative, sarebbe appartenuta ad un parente.

120 AZIENDE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA CUNEO HANNO SEGUITO IL TAVOLO DI CONFRONTO CON AURELIO REGINA

■ In questi tempi così instabili, capita che l'Italia, in base ai più recenti dati Istat, si dimostri locomotiva d'Europa con una produzione industriale che, a novembre, supera nettamente quelle di Francia e Germania, attestandosi 3 punti sopra il livello prepademico del febbraio 2020 e, nel contempo, rischi che la ripresa si blocchi in conseguenza del caro energia. Le concrete preoccupazioni su questa drammatica impennata dei costi affrontata dalla generalità delle imprese della penisola sono state al centro del tavolo di confronto organizzato da Confindustria Cuneo nella sala "Michele Ferrero" della propria sede, alla presenza di Aurelio Regina, delegato per l'energia del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

All'appuntamento sono stati invitati i parlamentari eletti in provincia, affinché si facciano tramite delle esigenze di sostegno strutturale da parte di un mondo produttivo in seria difficoltà per le bollette di gas ed elettricità, a fronte di una situazione data come in ulteriore aggravamento. Ad accogliere Regina, dopo l'introduzione del direttore generale di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio, è stato il presidente dell'Associazione datoriale provinciale, Mauro Gola, affiancato dal vicepresidente PierPaolo Carini, nelle vesti anche di amministratore delegato del Gruppo Egea (e quindi testimone di prima mano di ciò che sta accadendo), e dal presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo, Alberto Biraghi (il quale ha evidenziato come, per le Pmi, sospendere la produzione per gli eccessivi oneri energetici corrisponda alla condanna alla chiusura definitiva). A testimonianza dell'importanza del tema, erano collegate on-line oltre 120 aziende associate a Confindustria Cuneo, mentre alcune erano rappresentate in sala dai propri vertici.

Gola ha evidenziato come i costi per l'energia a carico delle imprese fossero pari a 8 miliardi nel 2019, siano saliti a 20 nel 2021 (nel 2020, ha poi precisato Regina, a causa del lockdown, ci fu un assestamento su 5 miliardi) e si preveda che per il 2022 il "conto" passi a ben 37 miliardi, il valore di una legge finanziaria addossato al comparto produttivo, come è stato evidenziato da più parti. Questo mette in forse la crescita del Paese che resta in fase espansiva, ma con una pesante spada di Damocle sul capo del settore manifatturiero. A fronte di questo ennesimo momento complesso, ha sottolineato il presidente Gola, gli imprenditori vogliono andare avanti, ma hanno bisogno di misure strutturali adottate a livello nazionale.

Del resto nei giorni precedenti Alessandro Fontana, direttore del Centro studi di Confindustria, aveva evidenziato come all'inizio del nuovo anno l'impennata delle bollette abbia eroso già due miliardi di euro di valore aggiunto al mondo della manifattura.

"Arginare il caro energia: le proposte di Confindustria", il titolo dato al tavolo di confronto, ha visto Aurelio Regina proporre una disamina articolata, in certi passaggi tecnica, ma assai utile a comprendere la situazione odierna, a ipotizzare quella futura e a confrontare come i principali competitor europei, in particolare Francia e Germania, abbiano preso di petto la questione, mentre l'Italia registra interventi, anche consistenti in valore assoluto, in particolare mirati doverosamente alle utenze familiari, ma che non hanno ancora quella caratteristica di strutturalità da cui non si può prescindere, perché questa non è una situazione transitoria destinata a rientrare in modo spontaneo.

Costi energetici: è allarme rosso, ma qualcosa si può fare

Il Delegato per l'energia del presidente Carlo Bonomi ha illustrato le proposte operative degli interventi strutturali chiesti al Governo



ne odierna, a ipotizzare quella futura e a confrontare come i principali competitor europei, in particolare Francia e Germania, abbiano preso di petto la questione, mentre l'Italia registra interventi, anche consistenti in valore assoluto, in particolare mirati doverosamente alle utenze familiari, ma che non hanno ancora quella caratteristica di strutturalità da cui non si può prescindere, perché questa non è una situazione transitoria destinata a rientrare in modo spontaneo.

Il Delegato per l'energia di Confindustria ha spiegato, numeri alla mano, quale sia la posta in palio: si tratta di difendere i 500 miliardi di euro di export italiano che, oltre tutto, costituiscono la più importante garanzia per il debito pubblico del Paese.

Quindi l'auspicio è che questa consapevolezza sia ben chiara a tutti, in particolare a livello decisionale politico nazionale.

La relazione di Aurelio Regina, oltre a illustrare le proposte operative fatte pervenire al Governo, non ha trascurato i temi geopolitici inerenti alle fonti straniere di approvvigionamento.



Al tavolo i vertici di Confindustria Cuneo con il delegato per l'energia di Confindustria Italia, Aurelio Regina

to, in particolare del gas, e ha evidenziato come, sebbene non possa ambire all'autosufficienza, l'Italia abbia la possibilità, a medio termine, di aumentare in modo consistente il ricorso all'estrazione all'interno dei propri confini.

Ecco la sintesi di quanto riferito dal dottor Regina, il cui intervento è stato salutato da uno scrosciente applauso.

La crisi ormai pressoché militare tra Ucraina e Russia è uno dei possibili detonatori di una situazione delicatissima: una telefonata andata male tra i presidenti Biden e Putin ha forti ripercussioni immediate sull'aumento dei prezzi, ha evidenziato il Delegato per l'energia di Confindustria che, al riguardo, ha sottolineato l'errore strategico di dipendere solo, o quasi, da

Mosca per le forniture di gas. Occorre fare il possibile per non essere alla mercé di un solo Paese. Tra Algeria, Egitto e Libia, auspicando il ritorno alla normalità dell'ex colonia, andrebbero potenziati i rifornimenti da altri Paesi, riabbracciando la politica di diversificazione di approvvigionamenti perseguita da Enrico Mattei. C'è anche la possibilità di potenziare gli acquisti energetici tramite il Tap (gasdotto transadriatico).

Confindustria ha portato all'attenzione del Governo la questione dell'estrazione del gas italiano. Secondo gli studi sottoposti all'Esecutivo, in 12-15 mesi nel nostro Paese potremmo estrarre il doppio di metri cubi, passando da 4 a 8 miliar-

sti Paesi hanno realtà distanti fra loro (ad esempio, la Francia ha una produzione di energia nucleare di tutto rispetto, mentre i tedeschi continuano a far ampio ricorso al carbone). Però i maggiori competitor continentali dell'Italia nel settore manifatturiero all'interno dell'Ue hanno entrambi attuato azioni strategiche di medio e lungo termine a favore dei propri sistemi produttivi, mentre il rischio di perdere competitività per gli imprenditori italiani in questo momento è molto vicino, non più all'orizzonte.

Regina per il settore gas ha proposto di estendere a esso l'interrompibilità (un programma di difesa della rete elettrica nazionale che, a fronte di una remunerazione, prevede l'interruzione dei carichi elettrici dichiarati disponibili dall'utente che vi aderisce; è una pratica diffusa in tutto il mondo e serve a prevenire malfunzionamenti e black-out nella fornitura di energia elettrica) e di aumentare la remuneratività, che sia commisurata ai costi, chiedendo inoltre che il meccanismo sia stabilizzato. Come nota positiva rimarcata da Regina, il "decreto gassivori" permetterà una scontistica delle componenti parafiscali dal prossimo primo aprile, impattando per circa 800 milioni di euro sul sistema industriale.

Confindustria auspica una misura equivalente a quella decisa a Parigi: i francesi hanno contingentato il prezzo per un forte stock di gas, alleviando gli oneri altrimenti scaricati sulla manifattura. Secondo Regina, si potrebbero allocare virtualmente 8 miliardi di metri cubi al prezzo del periodo estivo (in genere del 30-40% più basso di quello invernale), metà prodotti dall'estrazione in Italia, in attesa del citato auspicato raddoppio, e metà importati. Secondo i calcoli di Confindustria, ciò inciderebbe sul prezzo complessivo del gas fino addirittura del 70%.

Per l'elettrico si lavora sulle componenti parafiscali e, inoltre, c'è bisogno di una riforma del mercato elettrico, che includa le rinnovabili.

«Abbiamo chiare le idee di dove possiamo andare. Ma aspettiamo le risposte della politica», ha esortato Aurelio Regina.

I parlamentari senatore Marco Perosino, senatore Giorgio Maria Bergesio (anche a nome del deputato Flavio Gastaldi), deputata Monica Ciaburro e senatore Mino Taricco (anche a nome della deputata Chiara Gribaudo), sottolineando l'attenzione bipartisan alla questione che li unisce, hanno preso l'impegno di operare nelle sedi istituzionali di rispettiva competenza per portare la voce delle imprese che rischiano di essere strozzate dal caro energia.

Rinnovati per il prossimo triennio i vertici

Ennio Tonoli e Diego Pasero eletti presidenti di Astra Cuneo e Astra Servizi

■ Nella mattinata di domenica 16 gennaio si è svolta presso l'auditorium Varco a Cuneo l'assemblea dei soci di Astra Cuneo - Associazione Trasportatori e di Astra Servizi durante la quale si è proceduto alle operazioni di rinnovo delle cariche associative. Al vertice di Astra Cuneo è stato eletto Ennio Tonoli, titolare e amministratore della Tonoli Spedizioni di Verzuolo, mentre alla guida di Astra Servizi è stato nominato Diego Pasero, presidente della cooperativa Tre Valli di Borgo San Dalmazzo e presidente uscente di Astra Cuneo.

"Sono orgoglioso di rappresentare le tante imprese dell'autotrasporto atti-

ve sul territorio - dichiara Ennio Tonoli, neo presidente di Astra Cuneo -, continueremo a farci carico delle problematiche del comparto, stando vicino alle imprese che in questo momento si trovano ad affrontare numerose problematiche legate all'aumento dei costi e alle incertezze generate dalla pandemia. Sfide da affrontare partendo da un territorio ricco di capacità e di eccellenze imprenditoriali, ma anche caratterizzato da noti limiti infrastrutturali ancora irrisolti, su tutti: il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, la realizzazione della variante di Demonte, il nuovo tunnel di Tenda, la ricostru-

zione della viabilità in Valle Roja e molto altro. Priorità che non possono più essere rinviate, ma vanno affrontate con decisione".

Gli fa eco il presidente di Astra Servizi, Diego Pasero, che sottolinea: "Sarò il presidente di tutte le aziende associate, che si presentano strutturate in molti modi e vanno dai cosiddetti 'padroncini' fino alle medie e grandi imprese dell'autotrasporto. A tutte le anime di questo variegato mondo la nostra cooperativa intende fornire servizi sempre più professionali e specializzati, in linea con le loro specifiche necessità".



studiodiwiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

LA VERA CRISI, FINORA SENZA RISPOSTE

Le bollette raddoppiano Famiglie e piccole imprese dimenticate dal governo

Aumenti choc. Rixi porta il caso di un bar genovese. Berrino chiede sostegno per i trasporti

Diego Pistacchi

■ La risposta alla vera emergenza nazionale per ora è fallimentare. L'allarme per i rincari delle bollette, in particolare dell'energia, ha visto il governo proporre misure totalmente inadeguate e, sempre più spesso, mirate unicamente all'assistenzialismo anziché al sostegno del tessuto forte dell'economia italiana. I costi alle stelle stanno mettendo in ginocchio le piccole e piccolissime imprese e per loro non ci sono provvedimenti, tutti indirizzati a chi ha un reddito Isee particolarmente basso.

Chi ha visto arrivare le nuove bollette pensa a una crisi assai peggiore di quella causata dal Covid. Il deputato genovese Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega, porta l'esempio di un bar di Genova che in un anno ha visto quasi raddoppiare la spesa per l'energia elettrica. Stesso gestore, stesso periodo, stessi consumi, è passato da 781,09 euro a 1.370,23. L'Istat può raccontare l'inflazione che vuole, ma questi sono i dati della vita reale. «Il caro energia è l'emergenza che dobbiamo affrontare nel 2022. Le aziende sono in grave sofferenza con costi più che raddoppiati su energia e gas rispetto alle bollette dello scorso anno - incalza Rixi -. Un dramma anche per le famiglie. Bar, ristoranti e piccole attività a conduzione familiare rischiano di chiudere per sempre a causa dei costi insostenibili. Il rischio di una ecatombe economica è concreto. Come Lega riteniamo prioritario un intervento del governo. I 'No' ideologici di una certa sinistra rischiano di condannare l'Italia al freddo e a inevitabili ripercussioni sociali».

Sì, perché una svolta nell'azione di governo è più che mai necessaria. Troppe finora le scelte che non stanno andando nella direzione della tutela della vera struttura portante dell'economia italiana, che in ogni settore sono proprio le tantissime attività anche a conduzione familiare o le piccole e medie imprese che generano ricchezza. Anche dal leader della Lega, Matteo Salvini, con toni decisamente politici, invita il premier a fare davvero qualcosa: «Dopo la crisi Covid, non possiamo permettere che imprese e famiglie subiscano la stangata del caro energia - sottolinea in una conferenza stampa convocata ieri alla Canera -. Serve uno scostamento di bilancio, sono fiducioso perché anche il presidente Draghi è consapevole della situazione drammatica».

E ancora dalla Liguria arri-

COMMERCIO

La Uil: «Persi già troppi posti»

Il commercio, che in Liguria, conta oltre 140 mila occupati, è un settore in forte crisi su tutto il territorio: i saldi non sono decollati, dal 1° gennaio non esiste più il blocco dei licenziamenti a salvaguardare la platea dei lavoratori coinvolti e gli ammortizzatori sociali Covid dovranno essere rinnovati al più presto affinché le persone, donne in testa, non si debbano trovare senza lavoro e senza reddito nei prossimi mesi. Questo non solo perché sul territorio il Covid non ha fatto sconti a nessuno, ma anche perché sul fronte della grande distribuzione vengono avanti politiche di espansione commerciale profondamente sbagliate. La Uilucs chiede agli enti locali di ripensare al comparto della grande distribuzione in termini di investimenti, protezione dell'esistente e altre opportunità. E di preservare l'occupazione attuale, magari rilanciando con progetti precisi gli insediamenti esistenti che vanno potenziati con servizi e infrastrutture adeguate. Il sindacato, dal canto suo, continuerà a sollecitare il Governo rispetto a misure di reinserimento delle persone nel mondo del lavoro. Sul territorio, infatti, sono stati persi migliaia di posti di lavoro e questo il nostro tessuto socio economico non se lo può permettere.

va una richiesta forte al governo, perché l'intervento sia a tutto campo. Sostegno diretto per evitare il salasso a tutte le famiglie e alle imprese, ma anche provvedimenti mirati a garantire servizi essenziali, di indubbio valore sociale. «Al quadro molto grave dello stato di salute delle aziende di Trasporti pubblico locale si aggiunge, come una spada di Damocle, il rincaro energetico di questo inverno - fa notare Gianni Berrino, assessore regionale ai Trasporti -. Caro elettricità nell'ordine del 55%, caro del gas del 41,8% per un settore che assorbe il 34,5% dell'energia consumata in Italia. A questo punto è necessario che il fondo Nazionale Trasporti sia prontamente ade-



CLAMOROSO AUMENTO
Il confronto tra due bollette nello stesso periodo di un bar di Genova

guato: è pacifico che non sia più sufficiente la richiesta di aumento di 1,5 miliardi di euro prospettata dalle associazioni di categoria nella primavera 2021».

L'esponente della giunta Toti e di Fratelli d'Italia mette in evidenza come sia indispensabile fare qualcosa subito per garantire una continuità di servizio indispensabile al Paese. «Il trasporto pubblico locale ha svolto in questi due

anni difficili a causa della pandemia un ruolo difficile, ma insostituibile - prosegue Berrino -. Nonostante il momento particolare e delicato, ha garantito i collegamenti tra territori improvvisamente isolati prima dal lockdown e poi dal sistema dei colori delle regioni. Naturalmente questo ha avuto un prezzo molto salato da pagare. Da un lato l'aumento dei costi di produzione dovuti ai protocolli di pianifica-

zione, dall'altro una drastica diminuzione degli introiti da bigliettazione, in un primo tempo quasi totalmente azzerati dai periodi di lockdown e successivamente fortemente limitati dalla persistente chiusura di tantissime attività commerciali, dalla scuola in Dad e dallo smart working».

Un servizio non abbastanza considerato nel momento in cui si è trattato di garantire sostegni concreti, e ancora una volta per Draghi non ci sono solo gli applausi che servono all'idealizzazione del premier. «Il Governo è intervenuto ma non in maniera sufficiente e ciò ha provocato la crisi a cui assistiamo - aggiunge l'assessore ligure ai Trasporti -. Inoltre i cosiddetti ristori del settore trasporti si sono fermati al 2021 ma è sotto gli occhi di tutti che il 2022 è iniziato con una forte diminuzione del numero di viaggiatori e che ci vorrà ancora molto tempo prima di tornare al numero di titoli di viaggio venduti prima della pandemia. È pertanto urgente un provvedimento che accolga le richieste del settore Tpl per mettere in sicurezza le aziende che esercitano il trasporto e conseguentemente il trasporto pubblico stesso, azione necessaria anche per dare senso agli ingenti investimenti previsti nel Pnrr, che però devono aver come prerogativa il trovare in vita e in salute il settore che poi garantisce e dovrà garantire il servizio. Ritengo che la 'rivoluzione verde' non possa prescindere dal favorire il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato ma per far questo è indispensabile che il fondo nazionale trasporti venga implementato. Solo così - conclude Berrino - potremmo raggiungere una vera rivoluzione nel modo di spostarci in ambito urbano ed extraurbano».

ACCORDO PER UNO STRUMENTO UTILE A TUTTI GLI ENTI

Regione e Comuni lavorano insieme al prezzario edile del prossimo anno

■ La Liguria si porta avanti e lavora al prezzario per l'edilizia già in vista del prossimo anno e lo fa aprendo a una collaborazione con Anci, per consentire a tutti i Comuni di avere uno strumento di lavoro chiaro e semplificato per tutti gli enti. La giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica e coordinatore del gruppo nazionale sul prezzario edile di Itaca Marco Scajola, ha infatti approvato l'accordo con Anci Liguria per effettuare delle analisi di approfondimento su questo fondamentale strumento.

«Il prezzario è uno strumento che rappresenta un punto di riferimento per tutti gli operatori economici del settore edile. La sua definizione e la sua gestione sono ancor più fondamentali in questo periodo di aumento dei costi delle materie prime - commenta l'assessore Marco Scajola -. Regione Liguria, grazie al lavoro svolto dall'osservatorio, che rappresenta tutte le realtà interessate, a fine 2021 ha approvato lo strumento aggiornato. Un lavoro

importante che nasce dal confronto di tutte le parti sociali coinvolte, che hanno partecipato con grande professionalità e spirito costruttivo. Visti gli ingenti fondi che arriveranno tramite il Pnrr per realizzare opere ed infrastrutture, abbiamo deciso di stilare un accordo con Anci, per approfondire alcune tematiche legate a questo delicato strumento. Una collaborazione che serve per approfondire una tematica delicata, ma anche per dare certezze e supporto ai Comuni, soprattutto quelli di dimensioni minori, in questa delicata fase di investimenti ingenti e contestuale aumento dei costi delle materie prime. L'accordo rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra Enti, per fornire uno strumento sempre aggiornato che coinvolge un'importante comparto economico, come quello dell'Edilizia».

A breve, dal confronto con le altre regioni vicine, verrà anche risolto il problema di forti differenze di prezzi per alcuni materiali o beni.

FINANZIAMENTI E SCAMBI DI FAVORI

La procura accusa i 5 Stelle di affarismo politico

■ Così fan tutti? Il MoVimento 5 Stelle, sempre pronto a ricorrere al tintinnar di manette, dovrebbe chiedere agli italiani di fare piazza pulita della politica sporca e intrallazzona, cioè dello stesso partito finito ora sotto la lente dei magistrati. Se bastasse l'ipotesi accusatoria (visto il giustizialismo dei grillocontini) la loro condanna morale dovrebbe essere già definitiva, visto che i finanziamenti del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano, nell'inchiesta che vede indagati Beppe Grillo e il patron di Moby Vincenzo Onorato con l'ipotesi di reato

di traffico di influenze illecite, hanno effettuato perquisizioni negli uffici della Beppe Grillo srl, che ha percepito da Moby spa 120 mila euro all'anno nel 2018 e nel 2019, e nella sede legale della Casaleggio associati che ha sottoscritto un contratto per 600 mila euro annui con Moby spa nel triennio 2018-2020.

Secondo la Procura, Onorato ha chiesto a Beppe Grillo una serie di interventi a favore di Moby spa che il leader del Movimento 5 stelle «ha veicolato a esponenti politici trasferendo quindi» all'armatore «le relative risposte».

COMUNE DI GENOVA

STAZIONE UNICA APPALTANTE

smart.comune.genova.it

pec: acquisticomege@postecert.it

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che il 31/01/2022 ore 10,00

avrà luogo procedura aperta per la manutenzione e riparazione delle parti meccaniche

dei veicoli in uso al Comune e a Genova

Parcheggi S.p.A. Importo a base di gara €

286.000,00 oltre IVA. Il plico telematico

dovrà pervenire entro il 28/01/2022 ore

12.00. Il bando integrale è scaricabile da

smart.comune.genova.it e appaltiliguria.regione.liguria.it

Il Dirigente: Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero



VILLA TOLOMEI
HOTEL & RESORT
FIRENZE

Your Tuscan luxury retreat
www.villatolomeihotel.it

